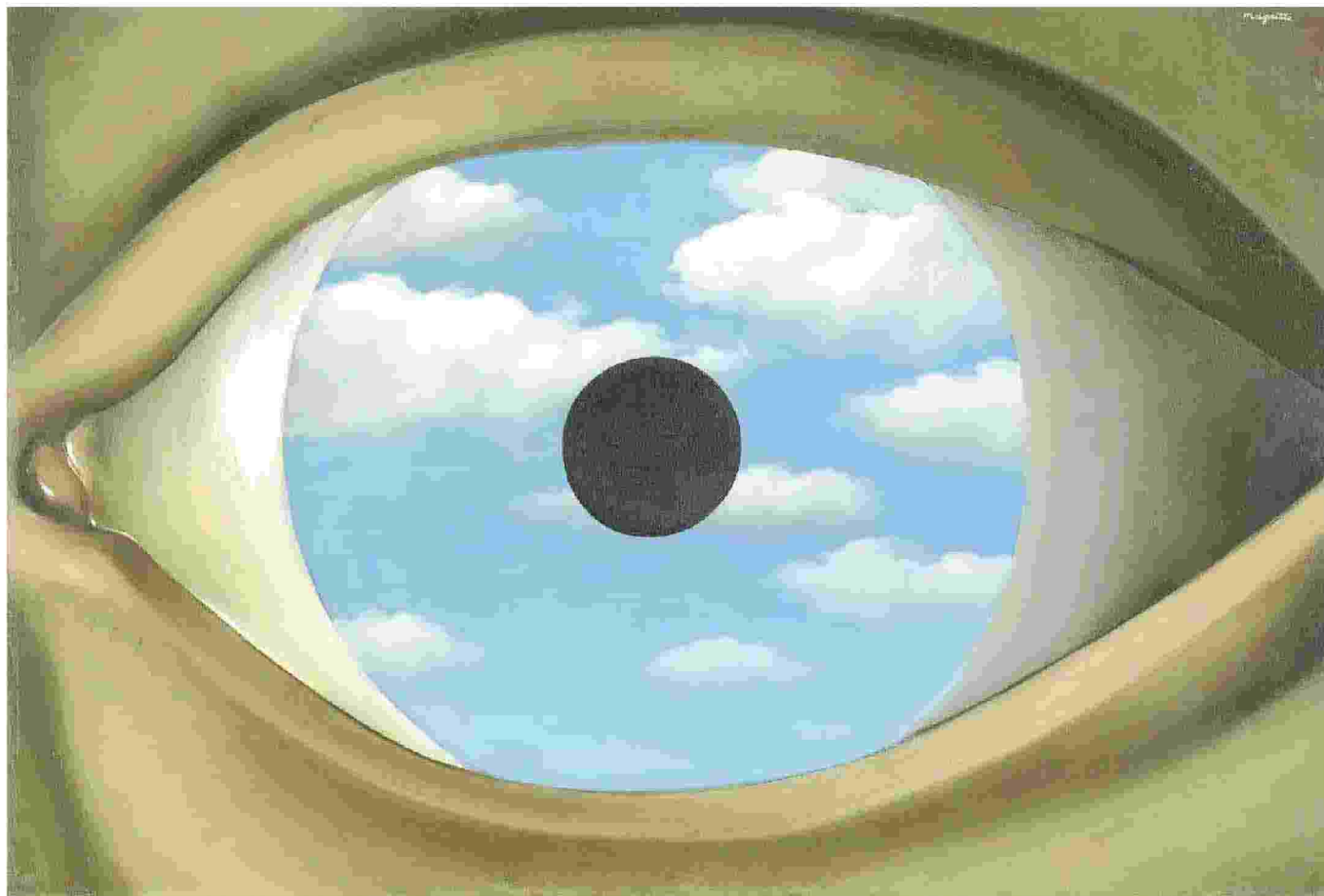


Festival Filosofia a Modena, Carpi e Sassuolo: tre giorni alla ricerca della verità

Evennero i giorni della "Verità". Sono quelli che da questa mattina a domenica vedranno decine di migliaia di persone partecipare ai quasi 200 appuntamenti fra lezioni magistrali, incontri, mostre, concerti, spettacoli e cene filoso-

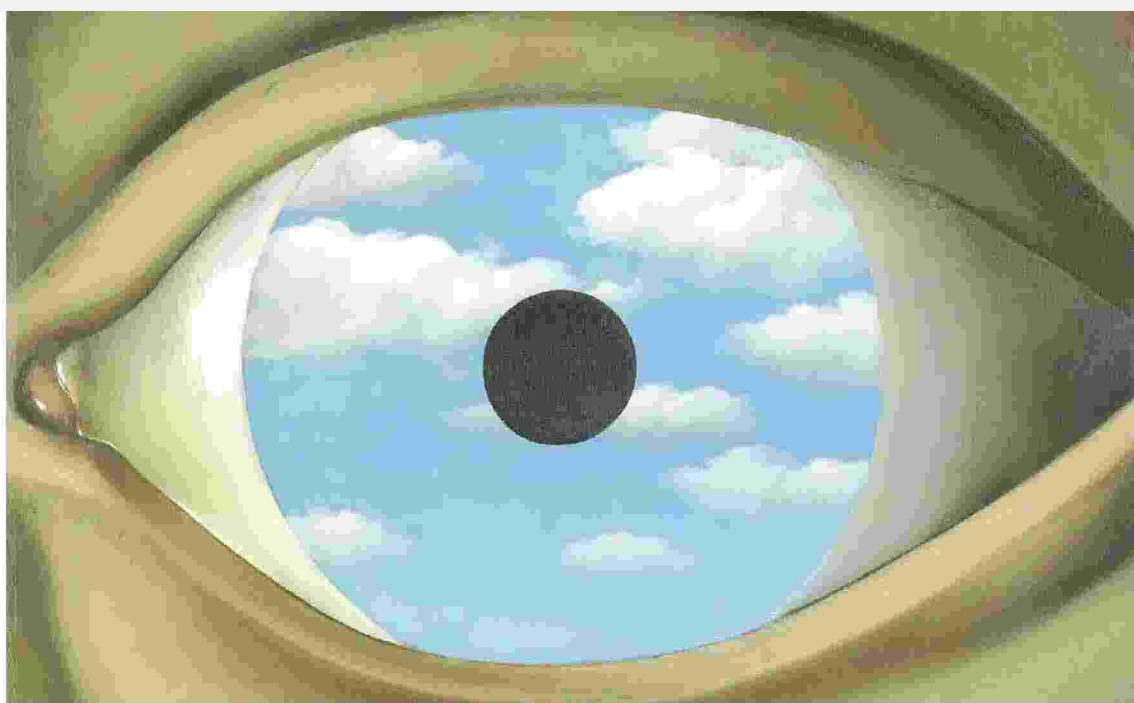
fiche che compongono il programma di Festival Filosofia. La manifestazione si svolge nelle piazze di tre città: Modena, Carpi e Sassuolo. Verità è il tema su cui si confronteranno i pensatori del nostro tempo. / NELL'INSERTO.



Festival Filosofia a Modena, Carpi e Sassuolo: tre giorni alla ricerca della verità

Evennero i giorni della "Verità". Sono quelli che da questa mattina a domenica vedranno decine di migliaia di persone partecipare ai quasi 200 appuntamenti fra lezioni magistrali, incontri, mostre, concerti, spettacoli e cene filosofiche che compongono il programma di Festival Filosofia. La manifestazione si svolge nelle piazze di tre città: Modena, Carpi e Sassuolo. Verità è il tema su cui si confronteranno i pensatori del nostro tempo. / NELL'INSERTO.

ficke che compongono il programma di Festival Filosofia. La manifestazione si svolge nelle piazze di tre città: Modena, Carpi e Sassuolo. Verità è il tema su cui si confronteranno i pensatori del nostro tempo. / NELL'INSERTO.



René Magritte, Il falso specchio (1928, Colore ad olio, The Museum of Modern Art in New York)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ESPERIMENTO IN CENTRO

Due cubi di ghiaccio da una tonnellata: quale si scioglie prima?

Piazza Matteotti è teatro di una singolare iniziativa di Hera. Uno è all'aperto, l'altro protetto: tra una settimana i risultati

La Verità dei pensatori o gli esperimenti degli scienziati? All'alba del Festival Filosofia 2018, piazza Matteotti propende per la seconda via. In pieno centro è partita ieri "La scommessa del cubo di ghiaccio".

Non serve scomodare il ragionamento teologico di Pascal per descrivere la sfida presentata ieri da Hera sul risparmio energetico. Per una settimana resteranno nell'area due superfici ghiacciate di un metro cubo e dal peso di poco inferiore alla tonnellata. Un cubo è stato posto in balia agli agenti atmosferici e a potenziali vandali, l'altro calato con una gru dentro una cassetta in calcestruzzo cellulare, con muri esterni di 24 centimetri e materiale isolante all'interno, coperto da un tappo isolante e una

lamiera. La scommessa consiste nel far perdurare il cubo internato per sette giorni con uno scioglimento massimo di un quinto mentre il primo – glaciazioni a parte – si liquefarà. Oggi, domani e domenica pomeriggio, dalle 15 alle 19, personale della multiutility sarà a disposizione in un punto informativo a fianco della duplice struttura per illustrare i dettagli in termine di risparmio energetico. Un risparmio che Hera sta costruendo nei lavori estivi alle scuole Cittadella, Menotti, Calvino-Galilei, Gramsci e Cavour, apprestandosi al bis nel 2019 con Guidotti Mistrali, Rodari, Lanfranco e nido Piazza.

Le informazioni saranno rivolte anche ai più grandi. «Le case isolate termicamente sono il futuro che ci

attende – ha preconizzato Piergabriele Andreoli, direttore dell'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (Aess) – all'insegna del confort e del risparmio energetico». I ghiacci al sole richiamano immediatamente alla mente la parola scioglimento. «I cambiamenti climatici sono sotto gli occhi di tutti – ha ribadito Andreoli – e lo scioglimento dei ghiacci sarà un problema». L'iniziativa presentata ieri è sostenuta da Abitcoop. «A Modena dal 2008 abbiamo costruito oltre 620 alloggi con certificati CasaClima di classe A o B», ha spiegato il presidente della cooperativa, Lauro Lugli. L'esperimento era già adottato in altre città d'Italia con cassette di legno. —

G.F.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



TRADIZIONE E INNOVAZIONE PER LA SFIDA DI MODENA.

A Modena la tradizione si evolve. Per la prima volta la casetta del cubo di ghiaccio sarà realizzata in muratura. Grazie a questo approccio innovativo si potrà rimanere nella tradizione materica e storica dell'Emilia-Romagna senza rinunciare all'efficienza energetica e alla sostenibilità ambientale degli edifici.

Per la realizzazione è stata scelta la muratura in calcestruzzo cellulare:

- prodotta con materie prime naturali facilmente reperibili in natura come sabbia, cemento, calce e acqua;
 - resistente al fuoco e con ottime doti di isolamento termico sia in inverno che in estate;
 - con prestazioni di gran lunga superiori rispetto alle murature tradizionali.
- Inoltre, i prodotti YTONG e MULTIPOR utilizzati hanno origine 100% minerale e hanno ottenuto la più importante certificazione nell'ambito dell'ecologia e della sostenibilità ambientale.

YTONG

Uno dei due cubi di ghiaccio in piazza Matteotti per l'esperimento di Hera



FESTIVAL FILOSOFIA VERITÀ

«Affrontiamo il tema più attuale e complesso dei nostri tempi»

Il direttore Daniele Francesconi ci svela il filo conduttore
«Le verità sono tante, riuscire a scoprirle non è semplice»

«Abbiamo un "cast" con 24 volti nuovi. Ci sono segnali di grande interesse»



Massimo Recalcati e il direttore del Festival filosofia Daniele Francesconi in piazza Grande nella passata edizione

Stefano Luppi

«Cerchiamo di fornire anticorpi». Parte da una questione legata alla salute Daniele Francesconi - cinquant'anni appena compiuti, viaggiano di nascita con studi alla Scuola Superiore S. Anna di Pisa prima di arrivare nel 1997 a Modena alla Scuola internazionale di alti studi del Collegio San Carlo - per illustrare il tema scelto quest'anno per il Festival filosofia.

Francesconi è al suo secondo anno da direttore dopo avere seguito per lungo tempo come numero due della fondatrice e direttrice Michela Borsari.

Direttore, oggi si parte, cosa si aspetta quest'anno?

«Mi attendo che in questa edizione, visto anche il tema che è alla base della filosofia, una buona risposta da parte del pubblico che è sempre molto consapevole. Vero è che l'importanza della manifestazione non è dettata da 100 persone in più o in meno presenti, ma certo quest'anno il tema Verità è rilevante. Gli indicatori che abbiamo ci fanno ben sperare e noi puntiamo sempre a misurare quanto le riflessioni in piazza 'entrano' dentro alle persone».

tro alle persone».

Verità è un tema scottante oggi?

«È una delle questioni più scottanti, un argomento di grande rilievo su un tema chiave che oggi finalmente è venuta l'ora di discutere. Puntiamo ad alzare la consapevolezza sul tema».

Fornisca un vademecum

per il pubblico che arriva in queste ore.

«Anzitutto va ricordato che la verità non è mai una sola, ma sarebbe banale parlarne solo di questo solo che è solo un primo aspetto. Noi metteremo in risalto, attraverso il programma filosofico e quello creativo quest'anno molto legati tra loro, che ci sono pratiche e usi intorno a Verità. Pensi al valore di questioni come la testimonianza, la confessione, la sincerità che poi sarebbe uno dei significati del termine greco intraducibile parresia. La verità, come si vede, è sempre opaca e sfaccettata e per questo puntiamo a disvelarne i significati riflettendo sulla costruzione del vero, la propaganda, la fabbricazione del vero. Spieghiamo cos'è la attendibilità perché collegata ad essa c'è sempre la fiducia che è un collante della convivenza».

Entriamo nel campo del contemporaneo, della verità, delle fake news?

«Già, un tema rilevante anch'esso perché le notizie impattano sulla nostra esistenza. Parleremo di credibilità delle fonti perché, ad esempio, ciò che appare sul sito dell'Organizzazione mondiale della sanità non può avere la stessa valenza di una pagina Facebook che ci dice che se mangiamo sedano guariamo dal cancro. Ci sono molte responsabilità in questo campo, anche della stampa, perché siamo tutti molto esposti, vulnerabili e manipolabili».

Cosa serve per reagire?
«Serve tempo, tanta consapevolezza e la possibilità e il tem-

po per saper distinguere. Altrimenti saremo tutti vittime».

Tutto ciò lo declinate attraverso le lezioni dei filosofi nelle piazze, il cuore del festival.

«Abbiamo una cinquantina di professori, alcuni notissimi anche se purtroppo Zygmunt Bauman ci ha lasciati e ci manca enormemente, di cui quest'anno ben 24 non sono mai venuti alla nostra manifestazione. Sia chiaro che i beniami-

ni di tutti ci sono, ma loro brillano di luce propria mentre abbiamo allargato il campo invitando appunto tanti altri professori. Impossibile parlare di tutti, per questo abbiamo come ogni anno le 'piste' che indirizzano i visitatori sui vari aspetti della discussione».

Poi c'è il programma creativo.

«Anch'esso contribuisce enormemente ai nostri scopi anche perché non dobbiamo dimenticare che il Festival filosofia, anni fa, ha contribuito al lavoro insieme in sinergia tra gli istituti. E' difficile, come si sa».

Qualche particolare del programma?

«Abbiamo oltre 30 mostre, quest'anno l'alleanza è forte con le arti visive. Lavoriamo sul tema della finzione e delle grammatiche del mondo con le ottime mostre della Fondazione Modena arti visive dove si mettono in rapporto suoni e immagini mentre alla Biblioteca Poletti e all'Archivio comunale si parla di propaganda. A Sassuolo Wainer Vaccari ci parla del carattere delle persone attraverso il ritratto. Ma quest'anno c'è tantissimo, pen-

si solo alla organicità che abbiamo immaginato per la satira con Makkox, la blogger Martina Dell'Ombra, il Terzo Segreto di Satira».—

© BY NC ND ALCUN DIRITTI RISERVATI

DIICIOTTO ANNI IN CIFRE

Due milioni di presenze

Numeri record quelli del festival di Modena, Carpi e Sassuolo che arriva in totale a 2,4 milioni di presenze. Dalle 34 mila presenze della prima edizione del 2001 alle oltre 192 mila del 2017, c'è un pubblico sempre più numeroso per assistere a un programma sempre più ricco.

Da 98 a 200 iniziative

Anche le iniziative sono enormemente cresciute: la prima edizione proponeva 98 iniziative, lo scorso anno gli eventi sono stati complessivamente 200 per una manifestazione che ha importanti ricadute non solo culturali e sociali, ma anche economiche, con un impatto diretto di oltre 3 milioni di euro.

Oltre 700 lezioni

Dalla prima edizione sono stati realizzati quasi 2.700 eventi: tra questi 744 lezioni magistrali che hanno visto protagonisti 346 filosofi di cui 75 stranieri. Fino ad ora sono stati 2.234 gli eventi del programma creativo: spiccano le 520 mostre e installazioni e gli oltre 342 tra concerti e spettacoli dal vivo, cui si devono aggiungere oltre 100 letture e conversazioni e più di 200 film proiettati.

Dai bimbi ai menù

Le attività per bambini e ragazzi sono state finora 590 mentre i menù filosofici ideati da Tullio Gregory finora sono 126.

L'INTERVISTA

Quella sottile differenza che può esistere tra menzogna e segreto

Michela Marzano nella sua lezione spiegherà cos'è la "Trasparenza"



Michela Marzano in piazza a Carpi per il festival

Chiara Bazzani

«Esiste una differenza tra il concetto di verità e quello di trasparenza, dove per verità si intende "ciò che corrisponde a ciò che è", e quindi non mentire, mentre quando si parla di trasparenza si ha la tendenza a definirla come un modo di dire tutto», questa la tesi che la prof.ssa Michela Marzano, esporrà nella sua lectio magistralis dal titolo "Trasparenza. Paradossi del dire tutto", in programma sabato alle 18, in Piazza Martiri a Carpi.

Un'analisi sulla fedeltà a se stessi indagata sia nella sfera personale, sia in quella politica.

Michela Marzano, una delle ospiti più assidue e seguire del festival, è professoressa di Filosofia morale, ha diretto

il Dipartimento di Scienze sociali presso l'Università Paris V - René Descartes.

Prof.ssa Marzano, in cosa il "dire tutto" è diverso dalla verità?

«La differenza è tra menzogna e segreto. Se è vero, come

Il vero tradimento non consiste nel non dire ma nel far credere che nulla è cambiato

ci spiega anche la tradizione filosofica, che da un punto di vista etico non si deve mentire, è anche vero che la menzogna non coincide sempre con il segreto, e che alcuni segreti, in particolar modo i segreti intimi, sono indispensabili a salvaguardare l'integrità per-

sonale. Nella relazione di coppia, per esempio, se si mente si distruggono i presupposti stessi del vivere con un'altra persona. Però un conto è mentire, altro conto è dire tutto. Perché ognuno di noi ha dei segreti che è bene che restino tali. Lo scrittore André Malreux ha detto: "la verità di un uomo è innanzitutto ciò che nasconde". Quindi noi abbiamo bisogno di nascondere certe cose perché altrimenti rischieremo una sorta di fusione patologica per cui ognuno è trasparente agli occhi degli altri e si sbriciolerebbe la propria soggettività».

Ma tenere una verità per sé non significa tradire l'altro?

«Il vero tradimento non consiste nel non dire tutto, ma nel far credere a una persona che nulla è cambiato mentre tutto è diverso. Il dire tutto spesso viene esibito per liberarsi la coscienza. Invece la verità è dire ciò che permette anche all'altra persona di sussistere come soggettività. Dunque, per ciò che riguarda me e non l'altro, io devo tenere alcune verità per me, perché altrimenti metterei in pericolo l'esistenza stessa del rapporto».

Oggi si parla molto della trasparenza in politica. In cosa è diversa dalla verità?

«Bisogna stare attenti perché tante volte si arriva al paradossale che inondando le persone di informazioni di fatto le si confonde, e in questa confusione la vera opacità resta salvaguardata a livello della gestione del potere. Un conto è l'onestà, non raccontare menzogne senza promettere cose irrealizzabili, altro conto è dare la sensazione di dire tutto mentre poi in realtà le si confonde con la massa di informazioni, fomentando, paradossalmente, il complottismo». —

Gregory: «La verità intera la troviamo solo a tavola»

Otto menù filosofici proposti in ottanta ristoranti e locali delle città ospitanti «Offriamo un "luogo di salvataggio" dai pozzi di scienza proposti dal festival»

La verità... dentro il piatto.

Saranno 80 ristoranti tra Carpi, Modena e Sassuolo in questi tre giorni ad ospitare gli otto menu filosofici di Tullio Gregory, filosofo e gourmet che ha creato un percorso gastronomico ispirato al tema del festival, la "verità".

L'iniziativa vuole sottolineare la centralità del convivio nella civiltà umana e celebrare gli artifici di cucina e bottega, proponendo tipicità del territorio.

Il primo menù è ispirato alle "verità prime" dove a trionfare è la pasta emiliana, dai tortellini in brodo alle tagliatelle al ragù di piccione o di anatra, dai tortelli alle erbette ai quadretti in brodo per chiudere con la torta di riso. Poi c'è "uno e molteplice", quindi le molteplicità, dalle tigelle allo gnocco fritto

con affettati fino al guanciale di maialino al Lambrusco, ciccioli frolli e di montagna, fagioli con le cotiche macedonia di frutta

Il terzo è dedicato alle "verità dorate" ovvero carni, verdure, frutta e crema per il gran fritto alla modenese e torta di Vignola mentre per "verità edeniche" calzagnati, zucchine ripiene di ricotta, fagioli in umido, radicchio di campo con aceto balsamico tradizionale di Modena, friggione e pesche al cioccolato.

Poi c'è il menù delle "sommè verità", dalla bomba di riso allo stracotto di asinella, involtini di verza accompagnati dal tortino di patate di Montese e bensone con vino bianco.

In "verità e metodo" passatelli in brodo, bollito misto

con salsa verde e purè, cipolline in agrodolce e zuppa inglese mentre in "verità liquide" menù a base di pesce: aringhe affumicate con patate lesse, spaghetti allo sgombro, frittelle di baccalà, insalata di tonno, fagioli e cipolla e gelato alla crema con mirtillo nero dell'Appennino.

Invece le enoteche proporranno "In vino veritas" con pane comune, gnocco ingrassato, affettati, Parmigiano Reggiano DOP 30 mesi e formaggi dei colli modenesi e un calice di vino tra una selezione di Lambruschi e vini bianchi modenesi. Tullio Gregory, già professore di storia della filosofia alla Sapienza di Roma nonché membro del comitato scientifico del festival filosofia e noto gourmet ha voluto creare questi menù dando una nota di tipicità del nostro territorio.

Gregory e i menù sono una piacevole tradizione del festival. Il filosofo crea i menù fin dalla prima edizione del festival e commenta così questa edizione: «Non sappiamo se tutti saranno capaci di scendere in fondo ai pozzi di scienza proposti dal festival, spesso molto profondi, con acquirinosi percorsi dilemmatici; ci siamo quindi premurati di offrire una tavola di salvataggio. Sì, proprio una tavola, perché è a tavola che forse troviamo quella verità intera, piacevole, morbida, profumata che possiamo non solo contemplare ma gustare, come volevano i mistici medievali. A tavola noi abbiamo la manifestazione e il trionfo dell'assoluto, del bene, del buono, del bello nelle sue storiche determinazioni». —

SERENA FREGNI

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Tullio Gregory con una giornalista al Mercato Albinelli di Modena

Portate per tutti i gusti che puntano a dare una nota di tipicità del nostro territorio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FESTIVAL FILOSOFIA VERITÀ



Umberto Galimberti firma autografi ad alcuni spettatori del festival in una delle passate edizioni

Noi Gazzetta e il Festival lettori a tu per tu col filosofo

Novità di questa edizione gli eventi "extended version" per la nostra comunità
Prenotate sul sito gli incontri riservati con i protagonisti della manifestazione

“Noi Gazzetta di Modena” sbarca al Festival filosofia; regalando ai propri iscritti, la possibilità di vivere la tre giorni del festival in modo diverso e originale. A tu per tu con il filosofo. Grazie alla disponibilità degli organizzatori, infatti, sono stati concessi una serie di inviti per poter accedere alle conferenze riservate che i protagonisti della manifestazione faranno nella Sala Oratorio di Palazzo dei Musei incontrando i giornalisti e gli inviati da tutta Italia.

Si tratta di vere e proprie mini-conferenze, durante le quali i filosofi entreranno nei dettagli di quella che sarà la lezione che andranno a tenere poco dopo nelle tre città.

Il cast per questa sorta di “extended version” del festival, è di tutto rispetto. Si inizia questa mattina con **Remo Bodei, Dan Sperber, Miche-**

le De Luca e Franca D’Agostino.

Oggi pomeriggio incontri con **Silvia Vegetti Finzi, Massimo Recalcati e Annette Wievioreka.**

Domani mattina i lettori saranno a tu per tu con **Michela Marzano, Anna Maria Lorus-**

Ogni giorno 30 iscritti potranno partecipare a conferenze riservate a Palazzo dei Musei

so, Ivano Dionigi. Nel pomeriggio secondo round per altri 15 lettori **Marcello Flores, Massimo Cacciari e Nando Pagnoncelli.**

Domani mattina **Umberto Galimberti, Roberta De Monticelli Simona Forti.** Nel pomeriggio **Christian Dela-**

ge, Stefano Massini e il gran finale con la **conferenza conclusiva** in cui sarà annunciato il tema 2019.

COME ISCRIVERSI

Ricordiamo allora come si entra a far parte di “Noi Gazzetta di Modena”. È molto semplice. Ai lettori sul nostro formato online viene proposto di registrarsi (nome, cognome e indirizzo di posta elettronica) alla nostra comunità, la membership. Questo per poter continuare a consultare il sito internet al superamento dei 5 articoli letti al mese, oppure per accedere direttamente all’area dei servizi e degli approfondimenti dedicati agli iscritti.

GLI EVENTI.

E a proposito delle iniziative veniamo a come ci si iscrive agli eventi. Sul nostro sito in-

ternet è aperta una nuova sezione: denominata appunto eventi, la trovate sulla destra della home page. Qui cliccando sul titolo dei singoli incontri si potrà accedere alla scheda di prenotazione. Una volta iscritti all’evento, si riceverà via mail, il tagliando che vi aprirà le porte dell’evento da voi scelto.

Oltre agli ingressi agli incontri con i filosofi, questa settimana i membri di “Noi Gazzetta” usufruiranno di uno sconto di 2 euro per ingresso a Modena Nerd, in programma oggi e domani a Modena fiere. E ancora la possibilità di vedere in anteprima il film “Tutti in piedi” che uscirà nelle prossime settimane. Ripetiamo prenotare questi biglietti è molto semplice, basta collegarsi al computer o anche attraverso il proprio telefonino e seguire le indicazioni. —

Modena**All'Estense il gioco
"Autentico o copia?"**

MODENA. In occasione del Festival Filosofia, presso la Galleria Estense di largo Porta Sant'Agostino 337, si tiene "Autentico o copia?", un gioco che porterà il pubblico a trasformarsi in detective e a meditare sull'opera d'arte e la sua copia. Ai visitatori verrà chiesto d'individuare quale dipinto del passato, conservato nella Sala dei Ritratti, è stato sostituito con una riproduzione realizzata recentemente in altissima definizione.



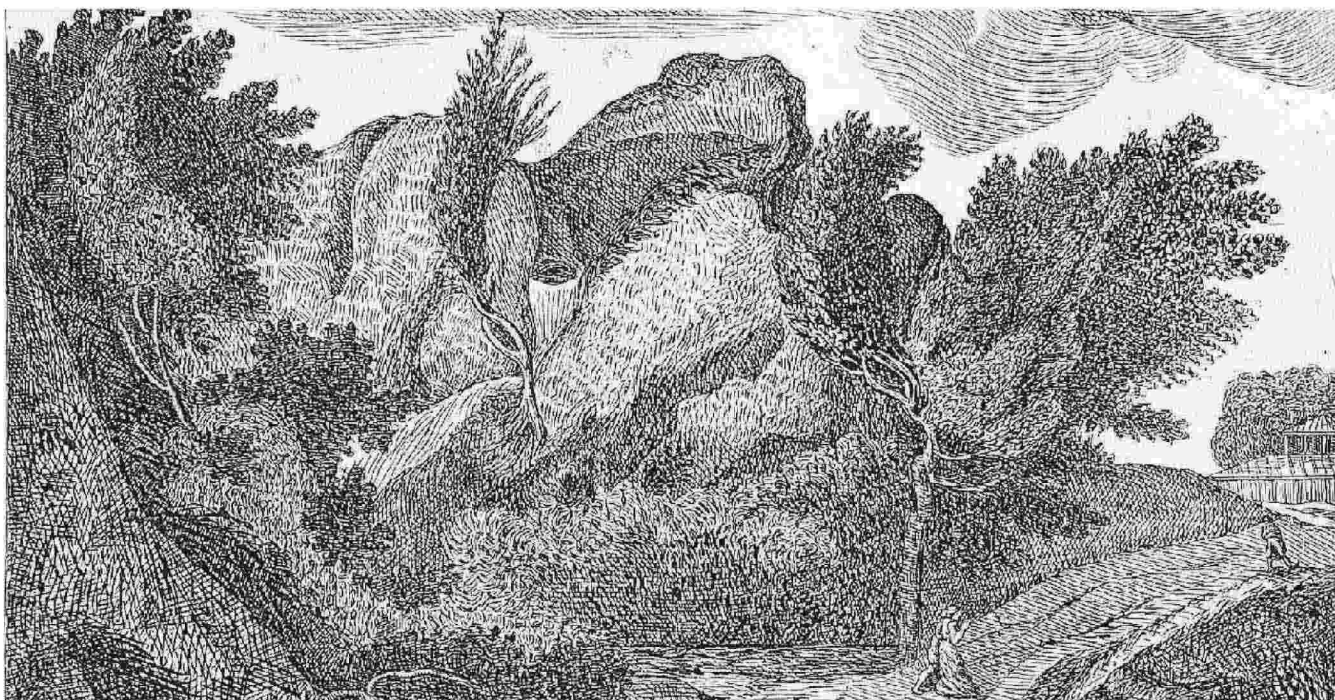
PIAZZALE REDECOCCA

Tre giorni en plein air e l'omaggio a Pradelli

Scende in piazzale Redecocca, oggi, l'arte dell'Associazione, con dipinti, sculture e ceramiche. E per i tre giorni di Festival Filosofia alcuni artisti si esibiranno dal vivo en plein air, dialogando con il pubblico. Domani, alle 17, alla Redecocca Art Gallery, inaugurazione della mostra di Enrico Pradelli nel centenario della nascita.



L'ARTE



"Paesaggio antropomorfo", acquaforte di Lampridio Giovanardi, l'ingegnere di Fabbrico, famoso anche per i suoi tavoli ad intarsio

Nello spazio espositivo di via Saragozza anche figure anamorfiche
Rara la collezione di 100 fogli pubblicitari sui rimedi di tanti ciarlatani

Immagini antropomorfe nella grafica dell'800 alla galleria **La Darsena**

Michele Fuoco / MODENA

Gioca sul rapporto falso-vero, su verità nascoste la mostra "Nell'occhio di chi guarda. Antropomorfismi, anamorfosi e altre illusioni", da oggi al 30 settembre, alla Galleria La Darsena, specializzata in grafica antica di maestri, grafica decorativa e libri antichi. Anche quest'anno la galleria di via Saragozza 85 non ha rinunciato ad organizzare una rassegna, in consonanza col tema "la verità" del Festival di Filosofia. A fare il punto sul carattere della

mostra sono i curatori Angela Balestri e Siro Leonelli che sostengono che "le opere possono tutte essere considerate esempio del vecchio adagio, per cui la bellezza (e la verità) sono nell'occhio di chi guarda: paesaggi antropomorfi, figure nascoste, profili celati, si aggiungono alla rappresentazione perché suscitano reazioni, nuove possibilità e finiscono per essere qualcosa di diverso da ciò che sembrano". Ecco, infatti, un foglio dell'800 raffigura, in orizzontale, un paesaggio naturalistico. Basterà por-

lo in modo verticale per scoprire un profilo umano. L'acquaforte è di Lampridio Giovanardi di Fabbrico, ingegnere, famoso per aver realizzato splendidi tavoli ad intarsio, connotati anche di pietre dure, che raccontano la storia d'Italia, Napoleone. Li ha collezionati Montorsi di Vignola. Dell'artista reggiano anche, in un'acquaforte, il ritratto di Pio VII che affiora al centro dell'immagine del pellicano, che rappresenta il Cristianesimo, e del serpente (indica l'infinito) che si morde la coda. Alle pareti an-

che 15 disegni acquerellati del bolognese Giuseppe Missirini con immagini anamorfiche che risultano incomprensibili, ma si ricompongono nella loro leggibilità in un oggetto convesso specchiante. Così una sorta di uccello preistorico si offre nello specchio come figura umana. Curiosi i 100 fogli volanti pubblicitari, dal Seicento all'Ottocento, integri nella loro fascinazione incantatoria, anche perché alcuni dotati di immagini xilografiche, che venivano distribuiti alle persone da coloro che decantavano i benefici dei loro prodotti, battezzati come miracolosi. C'è da credere alle proprietà benefiche di pietre curative, sali, creme, unguenti? Oppure si trattava di ciarlatani capaci di convincere tanti creduloni? Verità o truffa? La raccolta è rara e vale la pena apprezzarla. Pensate alle virtù della preziosa pietra serpentina che cura le coliche, la passione di cuore, il male di padrone... In mostra anche un'immagine anamorfica di Luca Leonelli, maestro dell'incisione. Lo scorso anno Skira ha pubblicato il Catalogo ragionato della sua opera grafica. —

CON UNA MOSTRA

Festival Filosofia Il gruppo Cavedoni farà la sua parte

Anche il gruppo pittori "Jacopo Cavedoni" di Sassuolo si inserisce nel vasto programma che vedrà Sassuolo protagonista in occasione del Festival Filosofia. Nella giornata di oggi, infatti, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, si terrà l'apertura straordinaria della galleria d'arte moderna di viale 20 settembre (ex Cavedoni) per la mostra dal titolo "Segno Colore Impronta" a cura degli associati del gruppo: Antonio Chiarelli-Evi Ferrarini e Giuliana Forghieri. L'inaugurazione della mostra si terrà domani alle ore 17. Visite fino al 26 settembre al martedì e mercoledì dalle 10 alle 12; venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Chiuso: lunedì e giovedì.



BUFERA POLITICA E POLEMICHE

Risse vere o solo fake news? Il "Pistoni-pensiero" divide

Centrodestra all'attacco del sindaco. Severi: «Offende i sassolesi che vedono»
Caselli rincara ma Zanoli replica: «Tutto inventato per sostenere conflitti razziali»

Eleonora Alboresi

Continua la bufera politica a Sassuolo. Sono giorni che si susseguono quasi incessantemente gli interventi sugli episodi di violenza, presunti o meno, avvenuti in città; tanto da arrivare a chiedersi se questi pareri abbiano più il sapore di una lotta sul tema legalità o di uno scontro politico all'ultimo sangue. Scontro che ha avuto come mirino principale il sindaco Claudio Pistoni, che nei giorni scorsi si è esposto sul tema della "sicurezza" invitando i testimoni e le vittime a denunciare gli episodi sospetti direttamente alle forze dell'ordine, onde evitare di incorrere, o creare, le cosiddette "fake news".

L'unica certezza al momento, infatti, è che la maggioranza delle vicende che hanno scaldato gli animi e fatto spa-

ventare molti sassolesi sono state divulgate sui social e, ma senza denunce o segnalazioni agli organi competenti.

Le domande che sorgono sono quindi molte ed è impossibile discernere tra il "Perché qualcuno dovrebbe inventare un'aggressione?" o - al contrario - "Perché se questa rissa è avvenuta nessuno è andato al pronto soccorso per ricevere medicazioni?".

Fatto sta che le dichiarazioni del sindaco hanno innescato altri interventi. «L'allarme lanciato dai cittadini per il susseguirsi di episodi che minacciano la sicurezza della propria persona e dei propri beni, - ha dichiarato Claudia Severi, capogruppo di Forza Italia - non può essere negato solo perché non sempre segue i canali istituzionali della denuncia o del ricorso al pronto soccorso. I cittadini sassolesi non sono diventati improvvisamente vittime di allucinazioni collettive, ma sono testi-

moni di fatti reali che denunciano anche, e non solo, via social, magari perché hanno maturato una sfiducia in chi dovrebbe intervenire».

Sicuramente più ironico ma sulla stessa linea c'è l'ex sindaco Caselli, come abbiamo anticipato ieri. Dopo che, in pieno giorno e in centro storico, gli è stata rubata una bicicletta, il capogruppo dei sassolesi ha scritto: «Pistoni ha detto che sono tutte fake news, però la bici non la trovo lo stesso».

Un altro parere è arrivato anche da uno che nella scena politica cittadina "non la manda di certo a dire": Antonio Zanoli. «Mentre a Sassuolo si fa a gara a chi s'inventa la fake news più bella e colorita per incendiare in maniera totalmente autolesionista il conflitto sociale e, chiamiamolo col suo nome, razziale - ha affermato - io con felicità e dopo tanto tempo ero tornato

d'accordo con il nostro sindaco Claudio Pistoni». Zanoli, però, ha poi cambiato completamente il focus del problema; "rispolverando" un altro argomento molto chiacchierato, ovvero quello della non laicità delle istituzioni. A motivare la riflessione, l'aver letto un vecchio invito ad un evento patrocinato dal Comune che promuoveva un'educazione basata sulla "prospettiva cristiana della vita alla luce del magistero della chiesa cattolica. «È un problema grave, - ha concluso - anzi gravissimo. Così, per lanciare una riflessione anche su questioni del: dove e a chi vanno i nostri soldini pubblici? Perché li anziché là? A chi giova? Come? Ma voi tornate pure a scannarvi sulle presunte baby gang e via Menotti come il far west, che probabilmente è ciò che fa comodo a chi non vuole parlare di altro». Dove sta quindi, rimandando al tema del festival della filosofia in procinto di iniziare, la verità? —

Un dibattito politico che si infiamma dopo le pubblicazioni sui "social"



Claudia Severi interviene nel dibattito sulla sicurezza in città



Prosa, musica, satira per smascherare le false convinzioni

Un ricco programma di eventi ispirati dal tema del festival
Tra i protagonisti Sandrelli, Marcorè-Riondino ed Ezio Mauro

Sono davvero tanti e per tutti i gusti gli spettacoli in programma. A Modena presso la Biblioteca Poletti gli attori di Ert alle 18 terranno la prima di varie performance satirico-elettoralistiche su bugie e verità, tra i primordi dell'Italia repubblicana e un ipotetico futuro: **"Propaganda: comizi sinceri"** (le altre performance: ore 19 e 20, domenica 16 ore 17; 18; 19).

Sempre alle 18 presso Palazzo Santa Margherita si terrà la presentazione delle opere multimediali di **Ryoichi Kurokawa** (che si muove tra installazione, suoni, video, fotografia) a cura di Node. Alle 21 in Piazza Roma appuntamento con Martina Dell'Ombra che racconterà come è diventata quello che è in "Vera come un fake".

In Piazza Grande alle 22 "Il condannato. Cronache di un sequestro", **Ezio Mauro** ricostruisce la vicenda del rapimento di Aldo Moro in una storia per parole e immagini che attraverso volti e luoghi, prime pagine e fotografie.

A Carpi invece letture e musiche "Partitura incompiuta. Sulla vita di **Giacomo Gaspa-**

rini" alle 21 nella Sala delle Vedute dei Musei.

A Sassuolo in Piazza Garibaldi alle 22 va in scena lo spettacolo "Chi ha incastrato la verità?" con **Neri Marcorè e David Riondino**. Spettacoli anche dedicati ai bambini come quello che si terrà stasera presso il Palazzo dei Musei alle 21, la narrazione per bambini e famiglie di Marco Bertarini "La verità è un lampo" che racconterà come le verità arrivino inaspettate, attraverso scoperte o invenzioni considerate prima incredibili o impensabili.

Spettacolo di musiche e parole presso il chiostro di Santa Margherita alle 21 con **Falso Piano**, degli Amici della musica di Modena che propongono modi per riconoscere lo stile, capire l'originale o creare un falso.

Domani alla Delfini alle 16 e 17,30 e domenica alle 16 si terrà lo spettacolo "Niente è come sembra", di ombre e illusioni con **Clementina Mingozzi e Tatsunori Kano** che propongono movimenti di silhouette e letture di haiku. Alle 18 (e domenica alle 16 presso l'Ostello San Filippo Neri) si terrà lo spet-

tacolo dedicato alla maschera della bugia per eccellenza, **Pinocchio "Bugie ad arte. Pinocchio e altri mentitori"**. Alle 20,30 presso il chiostro di Palazzo Santa Margherita si terrà la sonorizzazione live a cura degli allievi e musicisti del Centro Musica del celebre film di Theodor Dreyer **"La Passione di Giovanna d'Arco"**.

Alle 21 presso il Teatro San Carlo spettacolo di letture, brani e testimonianze sulla vita della donna che fu rinchiusa nei campi di concentramento nazisti: **"Etty Hillesum. Testimone per il nostro tempo"**.

Alle 21 in Piazza Roma lettura di **Angela Finocchiaro** del testo di Friedrich Dürrenmatt: "L'oracolo svelato. Angela Finocchiaro legge La morte della Pizia".

Al Teatro Storchi di Modena gli attori di ERT Fondazione, alle 22, con la favola satirica di George Orwell: **"La fattoria degli animali (ovvero la verità secondo i suini)"**, in una divertita e feroce disamina su come i più buoni intenti si possano camuffare nella peggiore tirannia, tra manipolazioni e ribaltamenti di verità.

A Carpi, presso l'auditorium Loria alle 19 e domenica stessa ora percorso di musica e letture **"Abolire il cielo. Galileo e la verità"**. A Sassuolo, in Piazzale della Rosa alle 22 **Amanda Sandrelli** in "Pinocchio" racconta, accompagnata da un ensemble strumentale, le avventure del celebre burattino.

Domenica alle 21 presso il Teatro Comunale concerto **"Dal Lied von der Erde"** di Mahler nella trascrizione di Marco Tutino: l'esecuzione, con l'Orchestra Mo Mus, solleverà interrogativi su quanto di "falso" o di "reinventato" c'è nella trascrizione del classico. A Sassuolo invece domenica alle 21 presso Piazzale della Rosa concerto dell'**Orchestra Regionale dell'Emilia-Romagna** "Il canto delle sirene. Quando la musica ha soccorso l'umanità" che alterna momenti di ascolto a momenti di partecipazione attiva.

Durante il festival rassegna cinematografica con vari titoli alla Sala Truffaut a cura di **Alberto Morsiani** "La verità mi fa male, lo so..." che mette alla prova la pretesa oggettività del documentario. — S.F.



Amanda Sandrelli, Neri Marcorè (insieme a Riondino) Angela Finocchiaro ed Ezio Mauro tra i protagonisti degli eventi collaterali

LEZIONI MAGISTRALI

Tra le stelle del pensiero ci sono anche 24 debuttanti

Prosegue l'azione da "talent scout" del festival: accanto ai veterani della filosofia invitati anche relatori alla prima apparizione. Nutrita presenza di docenti stranieri

L'edizione della maggiore età del Festivalfilosofia, quest'anno dedicata al tema "Verità", si svolge da oggi domenica e presenta numeri record: 50 lezioni magistrali filosofiche (24 docenti mai venuti alla manifestazione), 200 appuntamenti tutti gratuiti in 40 luoghi di Modena, Carpi e Sassuolo, un menù filosofico preparato in 70 tra ristoranti ed enoteche dal 90enne accademico dei Lincei Tullio Gregory.

Ce n'è di che sfamare ampiamente mente e corpo durante i tre giorni di eventi che fanno del festival uno dei principali eventi della cultura non solo italiana. Quest'anno tra i protagonisti si ricordano, tra gli altri, Enzo Bianchi, Massimo Cacciari, Luciano Canfora, Roberto Esposito, Umberto Galimberti, Michela Marzano (Lectio "Coop Alleanza 3.0"), Stefano Massini, Salvatore Natoli, Nando Pagnoncelli (Lectio "Rotary Club Gruppo Ghirlandina"), Massimo Recalcati, Emanuele Severino, Carlo Sini, Armando Torno (Lectio "Confindustria Emilia Centro"), Silvia Vegetti Finzi e Remo Bodei, Presidente del Comitato scientifico del Consorzio.

Tra i filosofi stranieri, i francofoni Christian Delage, Jean-Luc Nancy, Judith Revel, Dan Sperber, Annette Wieviorka e Marc Augé, che fa parte del comitato scientifico del Consorzio; e i tedeschi Wolfram Eilenberger, Julian Nida-Rümelin (Lectio "Gruppo Hera") e Peter Sloterdijk.

Come ogni anno c'è la sezione "la lezione dei classi-

ci": esperti eminenti commenteranno i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema della verità.

LEZIONE DEI CLASSICI

Si andrà dai sofisti e Aristotele fino al fondamento teologico del razionalismo cartesiano mentre sul piano politico verrà messa in risalto la relazione tra autorità e verità nella dottrina di Hobbes. Con una lezione su Nietzsche si discuterà la più influente versione della coincidenza tra verità e illusione, mentre gli scritti di Foucault sulla "parresia" serviranno per illuminare la concezione della verità come pratica. Se le lezioni magistrali sono il cuore della manifestazione, un vasto programma creativo coinvolge-

I più attesi restano Cacciari, padre Bianchi Massimo Recalcati e Umberto Galimberti

rà performance, musica e spettacoli dal vivo.

Tra i partecipanti: Makko (con i suoi cartoon e commenti satirici), Neri Marcorè e David Riondino (con uno spettacolo dal vivo), Ezio Mauro (con un reading sul sequestro e omicidio di Aldo Moro), Il terzo segreto di satira (con un live sulla politica nel web), Amanda Sandrelli (con un recital su Pinocchio), Concita De Gregorio (che si occuperà dell'autoritratto in fotografia), Martina Dell'Om-

bra (con la storia di come è diventata quel che non è), Valerio Massimo Manfredi (con un monologo sugli oracoli di Delfi) e Angela Finocchiaro (con "La morte della Pizia" di Durrenmatt). Non mancheranno i mercati di libri e le iniziative per bambini e ragazzi.

SPAZIO ALL'ARTE

Oltre trenta le mostre proposte in occasione del festival, tra cui le personali di Jon Rafman e Ryoichi Kurokawa - accomunate dal filo rosso della rivoluzione tecnologica - prodotte da Fondazione Modena Arti Visive. In un intervento site specific vengono presentate nel Palazzo Ducale di Sassuolo opere e installazioni di Sidival Fila mentre sempre a Sassuolo una personale di Wainer Vaccari si impernia su ritratti e caricature d'autore in parte pubblicati dalla Gazzetta di Modena. A Carpi una grande retrospettiva dedicata a Berengario da Carpi fa il punto sui rapporti tra scienze e arti nel Rinascimento. Al fine di facilitare i tanti frequentatori della manifestazione - intorno alle 200mila presenze negli ultimi anni, con ristoranti e alberghi esauriti - le lezioni filosofiche sono strutturate per gruppi di questioni: il tentativo è quello di portare in primo piano un lessico concettuale a più voci dove si confronteranno prospettive filosofiche plurali e anche divergenti. Intorno a verità, manipolazione, falsificazione, fake news, concetto di testimonianza ce ne sarà dunque per tutti i gusti.

STEFANO LUPPI



In alto Massimo Cacciari a Sassuolo, tra i più attesi del festival
Sotto un gruppo di studenti a Modena per il festival

FESTIVAL FLODIPAVENITA

Tra le stelle del pensiero ci sono anche 24 debuttanti

Con un mix di autori, spettacoli, dibattiti, incontri e laboratori, il festival si propone come un'occasione di confronto e di crescita culturale.

EntoModena
50° anniversario del Festival

PROGRESSO LIBERO
Dopo la vittoria di...
Due incontri qualificanti...
Il programma è...

FESTIVAL FLODIPAVENITA

«Essere più critici Antidoto alle bugie delle fake news»

Il festival si propone come un'occasione di confronto e di crescita culturale.

Makron scende in piazza
Chia il suo discorso...

SANFELICE 1899
BANCHE POPOLARI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA TRE GIORNI DELLA FILOSOFIA A MODENA, CARPI E SASSUOLO

Oltre l'inganno della menzogna

Circondati da fake news, convinti che siano sempre "loro", cioè "altri" a crearle: e "noi" dove siamo?

JEAN LUC NANCY

Una notizia corre per il mondo: siamo inondati di false notizie. Siamo infestati da fake news, di notizie fabbricate, inventate per ingannarci.

Non possiamo più fare affidamento su alcuna informazione poiché tutte possono essere state confezionate con l'intento determinato di indurre in errore il pubblico – almeno quello che non ha accesso ai segre-

ti per fabbricare queste illusioni, trappole o virus. Il fenomeno è così comprovato – “provato”, cioè riconosciuto come vero, attestato, autenticato – da doverne trarre la conclusione che la verità è collassata. La verità è passata, sorpassata, viviamo in un'era di post-verità. L'unica verità, dobbiamo concludere, è che la post-verità ci domina.

Si potrebbe rinnovare qui il famoso paradosso del Mentitore: se dice che sta

mentendo, dice una verità o una menzogna? Da Epimenide di Creta a Kurt Gödel questo paradosso ha molto impegnato il pensiero e ha messo in luce l'aporia della cosiddetta autoreferenza: un'affermazione non può parlare di se stessa. Aporia che è possibile estendere, almeno a titolo di domanda: qualcuno può parlare di se stesso?

Basta riflettere seriamente su questa domanda applicandola a se stessi per capire fino a che punto sia im-

possibile rispondere “sì”.

Si obietterà che il discorso della post-verità e delle fake news non è un discorso autoreferenziale: non parla di coloro che lo enunciano, parla di altri, vale a dire soprattutto di uomini politici e di quanti svolgono funzioni di comunicazione o di informazione – il che equivale anche a far credere che tutte le informazioni siano anche dichiarazioni più o meno dissimulate di intenzioni, preferenze e occupazioni di campo.

CONTINUA A PAG. 11

L'INTERVENTO

J.L. NANCY*



Oltre l'inganno della menzogna

Segue dalla prima pagina

E esatto che quanti denunciano il regno della post-verità non sono quelli accusati di manomettere l'informazione e montare trappole di annunci, rivelazioni, progetti. È altrettanto esatto – e salutare – ricordare che nulla è più diffuso della denuncia di menzogne, dissimulazioni, maneggi e complotti dei potenti, si tratti di politica o di economia, di qualità dei prodotti o di realtà dei fatti. Niente è più comune della certez-

za che “loro” ci ingannano – “loro” o “sì”, cioè tutta la popolazione anonima dei presunti agenti del potere, del sapere e del valere.

È un dato di fatto incontestabile ed è anche il contenuto più frequente di una quantità infinita di discorsi che si tengono e si scambiano ogni giorno nei bar, nei corridoi, ovunque circoli la più banale espressione del malcontento di fondo di una società che si sente in effetti priva di qualsiasi riferimento di fiducia e di verità.

È un dato di fatto – è il fatto di un disagio che non riguar-

da solo i più umili, i meno potenti e meno garantiti: riguarda l'intera civiltà, come Freud aveva cominciato a dire quasi ottant'anni fa, quando, nel 1930, pubblicò Il disagio della civiltà.

È un fatto di civiltà non pensarsi più capaci di verità – o di pensare che la verità sia costantemente e sistematicamente rubata.

È degno di nota che oggi si produca un diluvio di fatti: i cosiddetti big data, l'enorme quantità di dati raccolti da tutti gli strumenti di informazione, controllo, censimento e indagine. Questa quantità

è divenuta tale che il suo trattamento richiede nuove procedure informatiche e cibernetiche che sfidano le capacità umane. Ma questi dati sono già essi stessi dei prodotti di sistemi di informazione, ricerca e osservazione il cui software è da mettere in discussione. Produciamo dei fatti la cui natura è discutibile e il cui sfruttamento è parimenti discutibile. Non c'è da stupirsi se con i big data si diffondono dubbi, diffidenza e il sentimento fantasmatico del complotto oppure della post-verità.

* Estratto della lezione in programma a Sassuolo, Piazza Garibaldi,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FESTIVAL FILOSOFIA VERITÀ

DA NON PERDERE

Modena Suggestive proiezioni sulla chiesa S. Agostino

Appuntamento speciale davanti alla chiesa di Sant'Agostino questa sera a partire dalle 21.30, quando avrà inizio la proiezione dei seicenteschi apparati effimeri estensi sulla facciata dell'edificio appena riaperto dopo un lungo restauro. Al Complesso Sant'Agostino, nell'omonimo largo, c'è inoltre "Multiverse. Alla ricerca della verità dell'universo", una installazione immersiva a cura di Fuse.

Modena Allegoria della Storia nella Galleria Bper

Oggi alla "Galleria. Collezione e Archivio storico Bper" alle 16 la curatrice Lucia Peruzzi presenta "Allegoria della Storia", uno studio davanti a un'opera di Jean Boulanger (Troyes, 1606 - Modena, 1660). Si tratta di un'opera ad olio su tela "Clio, musa della storia" dalla quale emerge l'iconografia della verità storica, una "luce di verità", secondo le prescrizioni classiche e umanistiche.



"Clio, musa della storia" di Jean Boulanger

Modena Oltre la confessione con la Camera Penale

Presso la Tenaglia dell'ex ospedale Sant'Agostino è esposta la mostra fotografica "Oltre la confessione" di Francesco Cocco, curata dalla Camera penale di Modena. Le immagini esposte fanno parte del progetto "Prisons" realizzato tra 2002 e 2006 all'interno dei penitenziari di Milano, Modena, Palermo, Bologna, Trani, Roma, Messina, Prato, Torino, Cagliari, Alghero e Pisa.

Modena Spazio Rana Rossa con le opere di Sarrecchia

Inaugura oggi e prosegue fino al 6 ottobre la rassegna "Ersilia Sarrecchia. Colpevoli di innocenza", curata da Andrea Saltini presso lo spazio Rana Rossa 3.0 di via Montevecchio 21. Intento della mostra è quello di costruire un'ambientazione in cui narrare le storie di alcune figure femminili vissute nella Modena del '500, considerate streghe e, come tali, processate e condannate al rogo.

PALAZZO DEI PIO

Dr. Berengario il medico più ricercato da papi e sovrani

Il personaggio carpigiano una vera istituzione dell'epoca viene raccontato attraverso un'esposizione che esalta il ruolo della scienza

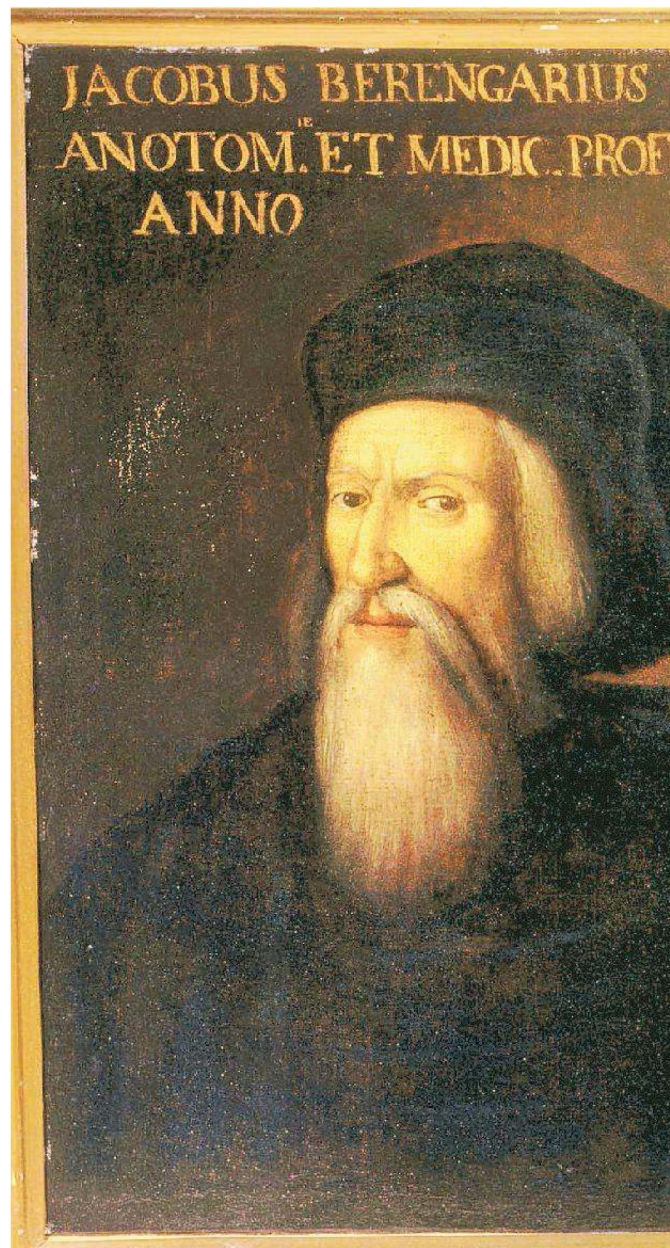
Una mostra che esalta il ruolo della scienza e al contempo analizza anche attraverso le arti visive la figura di un personaggio storico come Berengario da Carpi, pseudonimo di Jacopo Barigazzi (Carpi, 1460 circa - Ferrara, 1530).

Berengario nel corso della sua esistenza fu conteso da alcune delle maggiori corti dell'epoca, dal Papa a Lorenzo de' Medici fino ovviamente ai Pio di Carpi. Ed è proprio Palazzo dei Pio, con la rassegna "Berengario da Carpi. Il medico del Rinascimento", dal 14 settembre al 16 dicembre con la cura di Manuela Rossi e Tania Previdi, a porre l'attenzione sulla sua vicenda attraverso numerosi dipinti, incisioni, disegni, libri antichi

e manoscritti realizzati da Leonardo da Vinci, Antonio Pollaiuolo, Domenico Campagnola. Per comprendere l'importanza del medico basti pensare che nel 1518 Jacopo Berengario pubblica il primo di tre volumi fondamentali nella storia dell'anatomia e della medicina, facendo fare un deciso passo in avanti alla disciplina anatomica. Le opere esposte, suddivise in tre sezioni, comprendono, oltre a varie xilografie di Ugo da Carpi - altro nome tutelare della cultura carpigiana - anche manoscritti e volumi a stampa del protagonista, del medico tedesco Johannes de Khetam, dell'anatomista fiammingo Andrea Vesalio. INFO. Nei giorni del festival l'apertura è dalle 10 alle 23, oggi e domani e fino alle 20 domenica. Dopo il festival la mostra sarà visitabile fino al 16 dicembre.

STEFANO LUPPI

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Un ritratto di Jacopo Barigazzi detto "Berengario"

SASSUOLO

Le figure sfuggenti del colombiano Ochoa

«Sono figure sfuggenti quelle di Juan Eugenio Ochoa - scrivono la curatrici Giulia Caverni, Chiara Soldati - sono sottili immagini evocative che appaiono dalla particolare tecnica di asportazione del colore. L'artista svela la figura spogliando la tela da veli di colore, nel paradosso di far apparire la presenza tramite l'assenza». Parole puntuali per illustrare il lavoro di Ochoa - classe 1983, nato a

Medellin in Colombia - che espone da oggi presso la galleria Mazzini 43 all'omonimo indirizzo di Sassuolo. Le opere dell'artista sono accompagnate da un intervento sonoro che lavora sul concetto di verità; in qualità di realtà acustica temporale e del suo opposto, sotto forma di "artificio acustico". Per l'inaugurazione delle 17 happenings con Nicolas Poddesu e DJ set di Andrea Nocetti. —



MUSEI DEL DUOMO

Il "Medioevo fantastico"

Oggi alle 16,30 i Musei del Duomo inaugurano la mostra "Medioevo fantastico", a cura di Giovanna Caselgrandi, Francesca Fontana e Diana Marchi. Esposti otto preziosi codici pergamenei di XI e XII secolo.

FESTIVAL FILOSOFIA VERITÀ

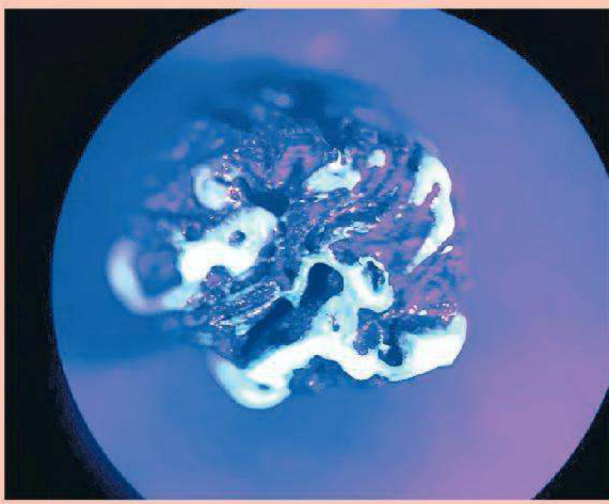
DA NON PERDERE

Carpi Dai volantini storici ai giochi interattivi

"Taci! La verità ci porterà alla vittoria" è il titolo della rassegna proposta a Carpi, da oggi alle 18, presso l'Archivio Storico Comunale. In questo allestimento vengono presentati manifesti, locandine, documenti crittografati, un cifrario antico e alcuni volantini storici. Uno spazio è dedicato ai giochi interattivi di enigmistica e crittografia. In programma il laboratorio per tutti "Woquini. Trova la cifra!".

Modena Strumenti scientifici per scoprire la realtà

Gli strumenti scientifici della collezione dei Musei Civici consentiranno di provare e verificare, durante laboratori, i fenomeni dell'elettromagnetismo. E' possibile, da oggi alle 17.30, nell'ambito della mostra "Il tavolo della verità. Ampère e le forze della materia". Da scoprire la dinamo elettrica di Marianini, l'accendilume di Volta e il tavolo dimostrativo delle leggi elettromagnetiche di Ampère.



Da domani ad ArteSi Valeria Manfreda e Umberto Fascio

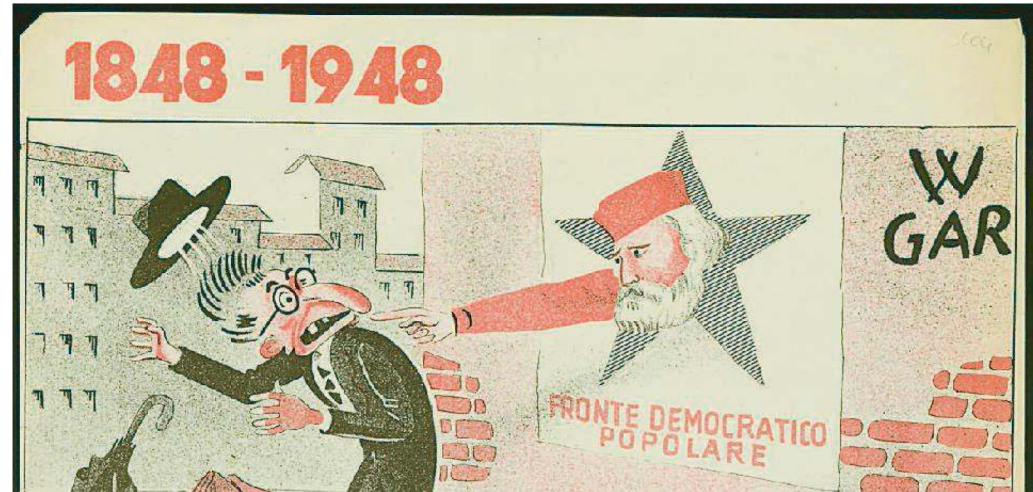
Modena La Materia oscura nei disegni di Silver

Domani alle 17, nella Sala archi del Complesso San Filippo Neri viene presentata l'intera storia "Materia oscura", creata dalla matita del modenese Silver, con i testi di Francesco Artibani per la rivista Comics&Science 2016. La mostra "Lupo Alberto: Materia Oscura" (le bufale nella fattoria McKenzie) è curata da Enrico Valbonesi e PensieriA Fumetti -PAF!-, in collaborazione con CNR Edizioni.

Modena Gli ambigui protagonisti di Annabel Elgar

Apri questa mattina, alle 10, in via Carteria, all'interno dello spazio Metronom, la personale "The Dust in my Pocket" di Annabel Elgar (a cura di Marcella Manni), con una selezione di opere della serie Cheating the Moon e la serie inedita Noon in the Desert. Le sue opere, frutto di uno scrupoloso lavoro di indagine e ricostruzione, mettono in scena ambigui protagonisti in un ambiente al limite tra realtà e finzione.

BIBLIOTECA POLETTI



Garibaldi: "Bada De Gasperi che nessun austriaco ne l'ha mai fatta!"

Tutte quelle illusioni nelle promesse elettorali all'Italia del Dopoguerra

In mostra manifesti, opuscoli, volantini, cartoline, fumetti che raccontano come la propaganda fosse basata sulla parola parlata o stampata

Michele Fuoco

«Ascolta la voce della tua coscienza. Nel segreto della Cabina Dio ti vede Stalin no». È uno dei tanti materiali esposti, da oggi alla Biblioteca Po-

letti e all'Archivio storico comunale, dove è allestita la mostra "1948 Italia al bivio. Verità e menzogne di una repubblica inquieta", a cura di Maria Luisa Della Casa e Franca Baldelli. Si indaga su un periodo fondamentale per la nuova Repubblica e la democrazia, ponendo il rilievo le elezioni del 18 aprile 1948. Si tratta per l'Italia di cambiamento radicale, anche per la collocazione da assumere

nell'ambito internazionale. La propaganda elettorale è al centro della rassegna, indicando il modo con cui veniva portata avanti la propaganda elettorale, come si contrapponevano le differenti verità dei partiti impegnati nella competizione, e quale clima che si era creato in città. Manifesti, opuscoli, volantini, cartoline, fumetti, giornali murali, quotidiani, riviste e documenti d'archivio, ben se-

lezionati, rispecchiano le differenti posizioni e le promesse elettorali che tutti elargivano come verità inoppugnabili. Tanti materiali per conoscere i meccanismi della comunicazione politica, di 70 anni fa, che ci fanno capire le "verità" contrapposte che potevano determinare consensi. Le performance degli attori di Ert Fondazione contribuiranno ad immergere il visitatore nei conflitti di allora, nella politica, nella società facendo luce su bugie e verità. E alle 18 saranno all'opera, alla Poletti, gli attori interpreti di "Propaganda: comizi sinceri".

Una performance satirico-elettorale, "veri e propri comizi" proposti - dicono i curatori - nella formula dello stile teso, violento e da crociata tipico degli anni '40. Replica alle 19 e alle 20 e domenica alle 17, 18 e 19. Anche l'Archivio storico comunale sarà animato da tre micro corsi satirici di ERT Fondazione, con "Propaganda: istruzioni per l'uso" (oggi dalle 18,30 domenica dalle 16) per far capire, in un periodo in cui dominava la parola parlata o stampata, le forme di indottrinamento dell'attivista, partendo da casi storici.

La mostra, aperta fino al 16 marzo (oggi fino alle 23, domani 9-24 e domenica 9-21), viene affiancata dal laboratorio di fact checking "Vero o falso", condotto da Daniel Degli Esposti e Paola Gemelli. —

PARCO VISTARINO

Ottani e Buttarelli: Il dolore delle madri delle vittime di Beslan

Un dolore muto esprimono le madri dei bambini uccisi nella strage del 1 settembre 2004, ad opera di terroristi, fondamentalisti islamici, nella palestra della Scuola di Beslan. Luigi Ottani le ha colte, con la macchina fotografica, nel loro silenziosa pena, sette anni dopo il cruento fatto di sangue, in cui persero la vita 300 persone, di cui 188 bambini.

Ci furono anche oltre 700 feriti. Una ventina di immagini sono esposte da oggi (alle 18, con letture di Roberta Biagiarelli) nella Villa Giacobazzi di Sassuolo, Parco Vistarino. In mostra anche due sculture di Brunivo Buttarelli.

Ottani racconta di essersi trovato, nel 2011, con Brunivo ad un simposio artistico a Vladikavka, nell'Ossezia del Nord, e viene accreditato come giornalista alla cerimonia di commemorazione a Beslan.

La mattina presto entra nella palestra con le madri che esprimono, pur nel silenzio, la sofferenza e il tormento interiore. E solo due ore più tardi inizierà la cerimonia ufficiale con le autorità. Così il fotoreporter si rende

conto dello "scollamento" tra i due fatti: quello dell'afflizione di chi ha perduto i propri cari e il "ricordo" di facciata delle autorità. «Chi ha fatto ricerche e ha dato sue interpretazioni - dice Ottani - ha pagato un caro prezzo. Come la scrittrice Anna Politkovskaja che in "Proibito parlare" afferma che il potere pur di autopreservarsi si è impegnato a sostituire le tesi, a rimescolare le carte. Lo squallore si è tramutato in vigliaccheria».

Con le foto di Ottani dialogano due sculture che Buttarelli (anche lui ha visitato la scuola di Beslan) ha realizzato in ferro e carte, con i colori del bruciato, dell'annientamento delle cose e squarci che indicano la tragedia di quel luogo. Per la mostra, a cura della Croce Rossa Italiana, viene allestito il laboratorio "Processo con giuria".

Un gioco di ruolo sul Tribunale Penale Internazionale". Esperti di diritto, educatori, istruttori, impersoneranno giurie popolari, giornalisti ed osservatori di processi penali internazionali. —

M.F.